

LA COMUNITÀ SENEGALESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, senegalese, moldava, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI; alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it. Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità senegalese in Italia

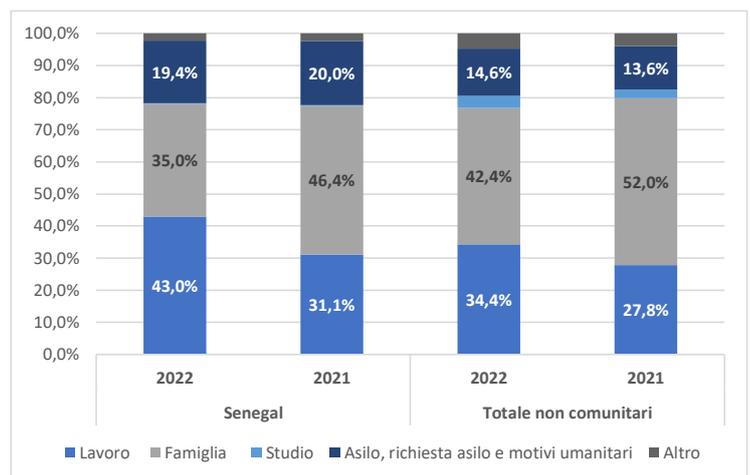
La comunità senegalese italiana è la più rappresentativa d'Europa e la maggiore comunità dell'Africa subsahariana presente in Italia. La migrazione verso l'Italia risale ai primi anni '80 e si è intensificata negli anni '90, facendone una delle comunità di più vecchia presenza nel nostro Paese. I flussi migratori dal Senegal sono stati caratterizzati da una migrazione motivata fundamentalmente da ragioni economiche e di lavoro che nel tempo hanno coinvolto sempre più la popolazione dei grandi centri urbani in fuga dalla forte crisi economica degli anni '90. Negli anni 2000 accanto ai pescatori e i giovani disoccupati della prima ondata migratoria è andato crescendo il numero di professionisti con alte qualifiche professionali e di donne migranti istruite e nubili, alla ricerca di salari adeguati alle loro professionalità. A crescere negli anni sono anche gli spostamenti per motivi familiari come risultato di un graduale processo di stabilizzazione della comunità nella Penisola italiana. Negli ultimi anni si è registrato anche un flusso di rientro di quegli emigrati che hanno raggiunto l'età pensionabile, e di quelli, ancora in attività, che avevano previsto nel loro progetto migratorio di tornare a investire nel Paese d'origine.

I senegalesi regolarmente soggiornanti¹ in Italia sono **100.250** al 1° gennaio 2022, dato che colloca la comunità in dodicesima posizione per numerosità, una in più rispetto all'anno precedente, tra le principali di cittadinanza non UE. I cittadini Senegalesi rappresentano il 2,8% del complesso della popolazione non comunitaria, a fronte di una crescita demografica del 7,4% rispetto al 2021.

La piramide dell'età della comunità senegalese in Italia mostra una distribuzione per classi di età più equilibrata rispetto alla popolazione italiana e decisamente più giovane. La popolazione senegalese in Italia si caratterizza per un'incisiva prevalenza di giovani: il 39,5% ha meno di 30 anni. Elevata, anche se leggermente inferiore alla media dei non comunitari la presenza di minori, che rappresentano la classe di età prevalente nella comunità: 19,5%, a fronte del 21% circa per la popolazione non comunitaria nel suo complesso. La comunità risulta la quint'ultima, tra le principali non comunitarie, per quota di minori. Si tratta di un dato da collegare ancora ad una bassa presenza di nuclei familiari dovuta probabilmente ad un modello migratorio della collettività africana che prevede una mobilità circolare. Rilevante anche la quota di over 50 che rappresentano il 23% circa delle presenze delle comunità (in linea con quanto registrato sul complesso dei non comunitari). La comunità ha pertanto **un'età media** bassa (35 anni), e presenta un forte **squilibro di genere** (le donne rappresentano solo il 27,5% della comunità). Si tratta, difatti, della terza collettività extra europea, dopo quella ucraina e pakistana, per il più alto grado di squilibrio di genere²: 45%.

L'analisi della tipologia dei **permessi di soggiorno** mostra l'avanzamento del processo di stabilizzazione della comunità africana e conferma al tempo stesso uno schema migratorio di carattere circolare, che fa registrare dunque un consolidamento della

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e al 1° gennaio 2021



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo) nonché i minori di età inferiore ai 14 anni che risultano ancora iscritti sul permesso di un adulto (Nota: dal 2016 i minori non possono essere più iscritti nel pds dei genitori). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

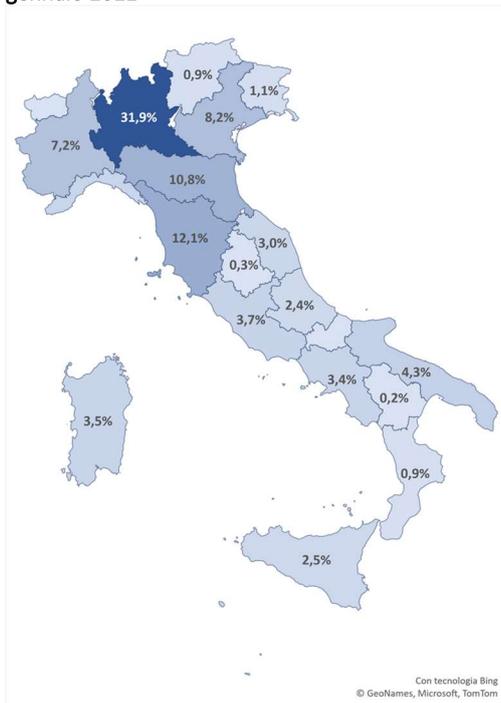
² Il grado di squilibrio di genere è dato dalla differenza, priva di segno, tra le incidenze percentuali dei due generi.

presenza sul territorio meno stabile di altre comunità di lunga presenza migratoria. La quota di lungosoggiornanti tra i cittadini senegalesi in Italia, al 1° gennaio 2022, è pari al 65%, una percentuale poco al di sotto della media dei non comunitari (65,8%).

Tra i **permessi di soggiorno a scadenza**, i motivi di lavoro rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia (43%), con un'incidenza superiore di quasi 9 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (per i quali rappresentano la seconda motivazione), mentre i motivi familiari sono solo la seconda motivazione di presenza (35% dei pds). Nel 44% dei casi i soggiornanti per motivi familiari sono minori. Rilevante anche il numero di titoli rilasciati per asilo, richiesta asilo e altre forme di protezione che rappresentano il 19,4% dei permessi rilasciati a cittadini senegalesi.

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Nella netta maggioranza dei casi i cittadini senegalesi entrati nel Paese nel 2021 lo hanno fatto per motivi familiari (61,3%), con un aumento di quasi il 90% rispetto all'anno precedente. Spicca nel confronto con l'anno precedente il marcato incremento dei nuovi titoli legati a motivi di lavoro: +188%. Questi ultimi rappresentano il 24,3% dei nuovi permessi rilasciati a cittadini senegalesi.

Distribuzione della popolazione senegalese regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

Relativamente alla **distribuzione geografica**, il 63,4% dei cittadini senegalesi in Italia si trova nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia, prima regione per presenze senegalesi, che ne accoglie circa il 32% (a fronte del 26% circa della popolazione non comunitaria complessivamente considerata). Seguono Toscana ed Emilia-Romagna, dove si registrano rispettivamente il 12,1% e il 10,8% delle presenze complessive di cittadini senegalesi in Italia³. Rilevante anche la presenza nel Mezzogiorno, dove ha richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno il 17,4% dei cittadini senegalesi, con una concentrazione maggiore in Puglia (4,3%), Sardegna (3,5%) e Campania (3,4%).

I **dati sul mercato del lavoro**⁴ evidenziano come la comunità si caratterizzi per una forte presenza nel settore industriale in senso stretto, che accoglie complessivamente quasi la metà dei senegalesi occupati in Italia (47,1%). Elevato anche il coinvolgimento della collettività africana nel settore del *Commercio* che impiega circa il 13% dei lavoratori della comunità e nel settore ricettivo e dei *Trasporti e servizi alle imprese* (entrambi con un'incidenza dell'11,9%).

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela buone **performance occupazionali** della comunità senegalese rispetto a quelle relative alla complessiva popolazione non comunitaria: il tasso di occupazione risulta superiore (61% a fronte di 58,4%) e quello di inattività inferiore (25,8% contro

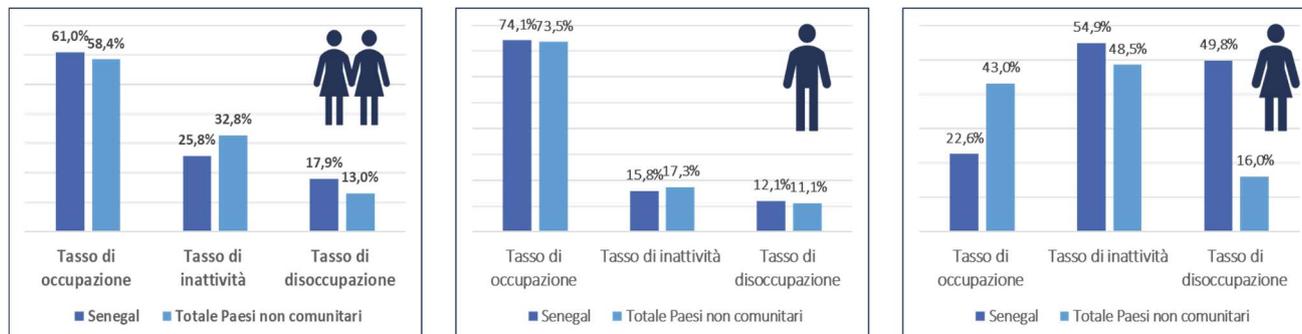
32,8%); più elevata invece la quota di persone in cerca di lavoro sulle forze lavoro (17,9% a fronte di 13%). Rimane tuttavia evidente il basso coinvolgimento delle donne della comunità nel mercato del lavoro, come si evince dal forte **divario** tra il tasso di **occupazione maschile** (74,1%) e quello **femminile** (22,6%).

³ Per informazioni sulla distribuzione e sulla concentrazione della popolazione straniera nelle maggiori aree metropolitane si rimanda ai Rapporti sulla presenza dei migranti nelle Città metropolitane, disponibili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - www.lavoro.gov.it.

⁴ I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

Queste differenze si sono accentuate tra il I semestre 2021 e il I semestre 2022, considerata la riduzione più marcata dell'occupazione registrata per la componente femminile: -2,5% a fronte di -0,3%. Lo scarso coinvolgimento della popolazione femminile senegalese nel mondo del lavoro contribuisce a determinare degli indici occupazionali meno stabili.

Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

La comunità, pur non avendo un elevato **livello di istruzione** (la quota di laureati è pari al 2,4% a fronte del 10,5% registrato sul totale dei non comunitari e quella di diplomati è pari al 17,5% a fronte del 32,8%), ha saputo trovare una propria specifica collocazione nel mercato del lavoro italiano attraverso la specializzazione nel lavoro manuale, ambito che, come noto, non riesce a trovare nella manodopera autoctona sufficienti risorse in risposta alla domanda di lavoro.

Relativamente alle **tipologie professionali**, infatti, nel primo semestre del 2022 è il lavoro manuale la tipologia prevalente per la comunità, coinvolgendo oltre l'80% degli occupati senegalesi: il *lavoro manuale specializzato* riguarda il 44,9% dei lavoratori della comunità, mentre il *lavoro manuale non qualificato*, riguarda circa il 34%. Il 21,2% degli occupati senegalesi è *Impiegato, addetto alle vendite e servizi personali*, mentre è nulla l'incidenza di *Dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico*.

La comunità senegalese, che da sempre ricopre un ruolo importante nel tessuto imprenditoriale del nostro Paese, ha registrato un calo nel numero di imprese individuali nel 2021, slittando dalla quinta all'ottava posizione nella graduatoria delle principali nazionalità di provenienza degli imprenditori extra UE. Sono 18.242 i titolari di imprese individuali di origine senegalese al 31 dicembre 2021, ovvero il 4,6% degli imprenditori non comunitari in Italia (-2,7% rispetto al 2020). Gli uomini rappresentano l'89,5% degli **imprenditori individuali senegalesi**, anche se l'impresa al femminile ha registrato un incremento di oltre il +5% rispetto all'anno precedente. In riferimento ai settori di attività economica, si evidenzia una schiacciante canalizzazione delle imprese della comunità verso il settore *Commercio e Trasporti* che, con una quota dell'85%, risulta nettamente prevalente: tale livello di specializzazione rappresenta un tratto caratterizzante della comunità in esame, cui fa capo il 9,5% delle imprese non comunitarie del settore.

Relativamente alla fruizione delle **misure di welfare**⁵, i dati relativi alla fruizione di alcune misure assistenziali ed in particolare alle integrazioni salariali mostrano come il 3% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari sia di cittadinanza senegalese, percentuale che sale al 3,8% nel caso di CIGO, e al 7% circa nel caso di CIGS, da collegare anche all'ampio inserimento della comunità in ambito industriale. La comunità è inoltre interessata in maniera particolare, dalle indennità di disoccupazione, soprattutto se consideriamo che il 4% dei percettori di NASPI è cittadino senegalese. Relativamente alla *Pensioni IVS*, si registra una quota piuttosto esigua di beneficiari tra i senegalesi, soprattutto per la prevalenza di forza lavoro giovane all'interno della comunità. Anche la percentuale di chi percepisce le *Pensioni assistenziali* risulta bassa (2,1%), ma raggiunge il 2,4% per quanto riguarda *Pensioni e assegni sociali*.

⁵ Fonte INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale al 2021.

Le rimesse verso il Senegal rappresentano il 5% del volume complessivo di risorse finanziarie inviate dall'Italia verso il resto del mondo. Il Senegal rappresenta la seconda destinazione di rimesse dall'Italia verso i paesi del continente africano e il sesto paese a livello nazionale. Un flusso di risorse che è cresciuto del 77% fra il 2016 e il 2021, ma che nell'ultimo anno ha subito una contrazione dell'11%.

